

Il futuro dell'energia si chiama Gnl Crescono i numeri dell'Olt offshore

Il terminal di Livorno oggi utilizzato al 12% della sua capacità

SOSTENIBILITÀ ambientale nello sviluppo: possibile con le moderne tecnologie, anzi già prevista con le leggi europee e con il loro recepimento a livello nazionale. Così ieri mattina, in stretta sintesi, l'analisi delle strutture energetiche basate sull'utilizzo del Gnl (gas naturale liquefatto) partendo dal rigassificatore della Olt Toscana offshore in funzione ormai da tre anni al largo della nostra costa. Sulla base del rapporto della stessa Olt su sicurezza, ambiente e territorio, si sono confrontati su due tavole rotonde tematiche i ministeri (Ambiente, Economia, Trasporti), esperti ambientali, Regione Toscana, Arpat, Capitaneria di porto, vigili del fuoco e centro interuniversitario di biologia marina. Sui temi specifici per il porto, dopo il saluto di apertura del presidente dell'Authority di sistema Stefano Corsini e degli AD di OLT Alessandro Fi-

-LIVORNO-

no e Silvano Calcagno, è intervenuto il segretario generale dell'Authority Massimo Provinciali. Molto tecnici gli interventi, ma la sostanza dei lavori ha confermato che entro il 2025 anche l'Italia dovrà dotarsi di una rete di distributori di Gnl sia stradali sia costieri, sulla base delle normative UE. Oggi Livorno con il terminale Olt offshore è un po' la tesi di laurea della nuova disciplina, con un funzionamento ormai a pieno regime che ha confermato (Arpat testimonia) di non produrre né inquinamento marino né aereo; ma anzi di contribuire a limitare l'emissione di CO₂ nell'at-

mosfera. Il terminale di Livorno è uno dei tre in Italia, con La Spezia e Rovigo e anche se utilizzato al momento al 12% delle capacità contribuisce a calmierare il costo del gas, fornendo nello stesso tempo una importante riserva in caso di "picchi" di richiesta.

ANCHE il contributo sul territorio è importante: un centinaio di posti di lavoro, servizio di assistenza e vigilanza marittima affidato al gruppo Neri, 400 milioni di finanziamenti per 20 anni, compreso quello sull'apertura dell'Incile a Pisa, lavori su parchi verdi e studi sulla biologia marina. L'ammiraglio Vincenzo Di Marco della Capitaneria ha rilevato come l'OLT fornisca le linee-guida per lo sviluppo della rete marittima nazionale, anche sul piano della sicurezza. L'impegno adesso è utilizzare sempre più il GNL, in un progetto nazionale/europeo (Gainn) che punta alla veloce crescita dei punti di rifornimento. Burocrazia italiana permettendo.
A.F.



IN PLATEA Stefano Corsini, il primo a sinistra, presidente Authority

RETE DI DISTRIBUZIONE

ENTRO IL 2025 ANCHE L'ITALIA DOVRÀ DOTARSI DI UNA RETE DI DISTRIBUTORI DI GNL Sia STRADALI Sia COSTIERI, SULLA BASE DELLE NORMATIVE UNIONE EUROPEA

